

Azione Cattolica della Diocesi di Trento



raccontACI
100 e 40 anni di storia dell'AC

11 novembre 2007
Oratorio del Duomo – Trento

Preghiera del mattino –
"100 e 40 anni in compagnia di santi: Nennolina"

Canto d'inizio : Grandi cose

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare i fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte
Hai sollevato il nostro viso dalla polvere;
tu che hai sentito il nostro pianto
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

Salmo 130 - Spero solo in Te!

Signore, non si inorgolisce il mio cuore e non si
leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi, superiori alle
mie forze.



Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore, ora e sempre

Dalla Parola alla vita

- Caro Dio Padre, mi piace tanto questo nome, perché vuol dire padre di tutto il mondo.
Tu che sei il creatore... manda lo Spirito Santo su tutti noi.
Caro Dio Padre, io Ti voglio molto molto bene.

Caro Dio Padre, benedici tutto il mondo prima di tutto i miei genitori e la mia sorellina

(Lettera 72 - 22 novembre 1936)

Dal vangelo secondo Matteo (6,9)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome».

- Gesù, io vorrei queste tre grazie: la prima - fammi santa e questa è la cosa più importante; la seconda - dammi delle anime; la terza - fammi camminare bene, veramente questa non è molto importante. Non dico che mi ridai la gamba, quella te l'ho donata!...

(Lettera 33 - 16 ottobre 1936)

Dal vangelo secondo Luca (11,9-10)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare». Ed egli disse loro: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto».

- Caro Gesù, questa settimana Santa voglio sempre pregare e fare fioretti. Caro Gesù, oggi mi pare di non aver fatto capricci, e ti offro i fioretti che ho fatto e Tu fa' che in questa settimana ne faccia tanti per poter davvero adornare l'altare quando sarà Pasqua, o Gesù, e sarai risorto, e insieme a Te nei nostri cuori dovrà risorgere l'amore.

(lettera n. 146 - 27 marzo 1937)

Dal vangelo secondo Luca (9,23-25)

Un giorno Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.».

- Caro Spirito Santo, caro Spirito Santo, fra pochi giorni Ti riceverò nel sacramento della Cresima e io Ti desidero tanto tanto: non vedo l'ora sia quel giorno e Tu dammi tutti i Tuoi sette doni e illumina e riempi della Tua grazia e santificami.

Caro Spirito Santo, Tu che sei l'amore che unisce il Padre al Figlio, uniscimi anche a me alla SS. Trinità.

Caro Spirito Santo, di' a Gesù che lo amo tanto tanto; di' al Padre che lo lodo e lo benedico.

Caro Spirito Santo, saluti e baci dalla Tua cara

(lettera n. 160 - 26 aprile 1937 - firma autografa)

Dal vangelo secondo Giovanni (14,16-17)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi».

- Cara Madonnina, di' a Gesù che gli voglio tanto bene. Cara Madonnina io sono contenta che oggi è la festa Tua; cara Madonnina, io quest'altra volta che verrà la festa Tua e di Gesù farò dei piccoli sacrifici e di' a Gesù che mi faccia morire prima di commettere un peccato mortale.

Cara Madonnina, non basta che te l'ho detto una volta che Ti voglio bene, ma te lo ripeto: te ne voglio proprio tanto di bene e ti prometto che da oggi in poi sarò sempre buona. Cara Madonnina tanti saluti e carezze e baci dalla Tua figlia.

(lettera n. 88 - 8 dicembre 1936)

Dal vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Signore Gesù,

**tu ci hai detto che se non diventeremo come bambini
non entreremo nel Regno dei Cieli.**

**Nennolina era una bambina nel corpo ma anche nel cuore,
proprio come piace a te.**

**Ti chiediamo di darci un cuore come il suo, un cuore da bambini: che
sia capace di fidarsi sempre di te,**

di volerti sempre bene,

di seguirti ovunque andrai, anche quando costerà fatica.

Dona a tutti gli aderenti di AC, piccoli e grandi,

tanto entusiasmo di essere tuoi,

tanta fantasia per rendere più bella la tua Chiesa di Trento,

tanta voglia di farsi vicini a tutti quelli che sono nel bisogno.

**Ti preghiamo, Signore: la storia di Nennolina e di tanti altri come lei, ci
facci capire che l'AC può aiutarci
a vivere meglio l'amicizia con te**

e a servire con generosità la nostra parrocchia.

Amen

Canto finale: SuPerStrada con Te

Sono stufo di aspettare che ogni giorno scivoli via Ho deciso parto in quarta, metto in moto la compagnia.

Sarà un viaggio in salita, ma senza fatica, se sempre qualcuno al mio fianco sarà Forza dai, all'ACR chi ci fermerà.....

Bello viaggiare con te - Scalda il motore

Pronti a partire che adesso si va - Salta a bordo con noi

non puoi mancare - segui la strada, vedrai:

ma che grande festa è - stare su per strada con te

Tengo il passo, vado avanti questa strada scivola via, un sorriso più accogliente su ogni faccia accanto alla mia. Ogni incontro è speciale, non starci a pensare, dai, stringi la mano all'amico lontano vedrai che il vero protagonista sei tu

rit

Non sbaglierai, Gesù cammina con te, insieme a lui volerai....

rit

Salta a bordo con noi non puoi mancare segui la strada, vedrai:

ma che grande festa è,

che fantastica festa è stare su per strada con te

Professione di fede – S. Messa

Professiamo ora insieme la nostra fede. Lo faremo aiutati da testimoni di grande spessore che appartengono alla storia di AC: Vittorio Bachelet, Giuseppe Toniolo, Gianna Berretta Molla, Nennolina, Pier Giorgio Frassati. Da laici, fieri di esserlo, hanno professato la loro fede con le parole e la vita, con la Chiesa e da dentro l'AC.

La loro memoria ci aiuti a dire la nostra fede con maggior coraggio e convinzione.

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Nelle mie lotte interne mi sono spesso domandato perché dovrei io essere triste? dovrei soffrire, sopportare a malincuore questo sacrificio? Ho forse io perso la Fede? no, grazie a Dio, la mia Fede è ancora abbastanza salda ed allora rinforziamo, rinsaldiamo questa che è l'unica Gioia, di cui uno possa essere pago in questo mondo. Ogni sacrificio vale solo per essa; poi, come cattolici, noi abbiamo un Amore che supera ogni altro e che dopo quello dovuto a Dio è immensamente bello, come bella è la nostra religione. [...] La Carità, [...] con la Grazia di Dio può essere la meta a cui il mio animo può attendere. Ed allora noi al primo momento siamo sgomenti, perché è un programma bello, ma duro, pieno di spine e di poche rose, ma confidiamo nella Provvidenza Divina e nella Sua Misericordia.

Pier Giorgio Frassati

Lettera a Isidoro Bonini, 6 marzo 1925

E in Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio.

Nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero.

Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre: per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria: e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi: sotto Ponzio Pilato morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture.

È salito al cielo: siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine.

... mio Gesù, mio maestro datemi questa sovrana virtù dell'umiltà. Io lo desidero ardentemente e ve ne prego insistentemente: io non voglio più resistere a voi, perché voi non resistiate a me, bensì mi largiate abbondante la grazia: sottraetemi alle insidie, alla fallacia, alla tirannia della superbia; fate il mio cuore simile al vostro, affinché in grazia della umiltà sincera, profonda, costante, [...] io meriti la grazia preziosa di conoscere ed adempiere la vostra adorabile volontà, di correre lietamente le vie dei vostri comandamenti, in una parola di amarvi.

Frammenti d'anima

Dal Diario spirituale di Giuseppe Toniolo

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita: e procede dal Padre e dal Figlio.

E con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei Profeti.

Caro Spirito Santo fra pochi giorni Ti riceverò nel sacramento della Cresima e io Ti desidero tanto tanto non vedo l'ora sia quel giorno e Tu dammi tutti i Tuoi sette doni e illumina mi e riempi mi della Tua grazia e santificami.

Antonietta di Gesù

(lettera n. 160 - 26 aprile 1937 firma autografa)

Credo la Chiesa: una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Credo che sia una cosa estremamente significativa nella vita della Chiesa, in cui tante cose crescono, tante cose vanno male, ma tante cose veramente pian piano si sviluppano positivamente. [...] La mia esperienza è che tutte le volte in cui con serenità, con affetto, anche con tenacia (perché non crediate che non ci siano occasioni di tensione anche fra uomini pacifici, come sembra essere il vostro Presidente, che qualche volta ha preso anche delle posizioni abbastanza precise nei rapporti con i Vescovi), la mia

esperienza, dicevo è che quando c'è una fiducia reciproca di base pian piano le cose crescono, maturano; e molto spesso si realizzano positivi incontri che aiutano la crescita di tutta la Chiesa. E questo dovrebbe esser sempre lo spirito nostro.

“Riscoprire che il servizio è la gioia”

Saluto conclusivo di Vittorio Bachelet alla seconda Assemblea nazionale dell'ACI in Atti 2.a Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Italiana (Roma, 20-23 settembre 1973), Presidenza nazionale dell'AC, Roma 1974, pp. 125-131

Aspetto la risurrezione dei morti.

E la vita del mondo che verrà.

Amen

Ti prego, per quanto può un cuore paterno, che si ispira all'infinita paternità di Dio, non rallentarti e non intiepidirti mai nella via della pietà; non raffreddarti soprattutto nella frequenza dei Ss. Sacramenti; continua in essi, se fosse possibile e se a Dio piaccia, anche più e meglio di ora. Di qui il tesoro della nostra dignità e della nostra gioia spirituale; di qui il pegno e la misura di tutti i successi nella vita. [...] Non dimenticarlo mai; dentro di te e fuori di te poni ad obbiettivo della tua esistenza il “cercate prima il Regno di Dio” e fa di cercarlo e custodirlo con la pietà; e vedrai come si abbella tutta la scena di questo mondo, come si sublimano tutti gli affetti di questo nostro cuore, come si appianano tutte le asprezze di questo cammino nella società, come si affrettano e si assicurano tutti i successi di queste battaglie per conquistare l'avvenire.

*Lettera al figlio Antonio
Giuseppe Toniolo*

Preghiera in Duomo - “Io mando voi”

Siamo alla fine della nostra Giornata unitaria. Insieme abbiamo fatto memoria di una lunga storia che ci ha preceduti, quella di chi prima di noi ha creduto in AC, in AC ha ricevuto e in AC ha dato. Ma c'è una storia ancora più grande, quella della Chiesa, per cui AC vive. Vogliamo quindi salutarci ritrovandoci qui, attorno alle reliquie dei santi martiri trentini Sisinio, Martirio e Alessandro, dal cui sangue versato per Gesù tanti anni fa è nata la nostra Chiesa di Trento. “Io mando voi”: un giorno essi risposero generosamente a questo invito del Signore. E noi, come risponderemo?

Canto d'inizio: Symbolum 78

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto, oltre la speranza che serve al mio domani, oltre il desiderio di vivere il presente anch'io, confesso, ho chiesto che cosa è verità.

E Tu, come un desiderio che non ha memorie, Padre buono,
come una speranza che non ha confini come un tempo eterno sei per me.

Io so quanto amore chiede questa lunga attesa del Tuo giorno, o Dio; luce in ogni cosa io non vedo ancora ma la Tua parola mi rischiarerà.

Quando le parole non bastano all'amore, quando il mio fratello domanda più del pane, quando l'illusione promette un mondo nuovo anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino.

E Tu, Figlio tanto amato, verità dell'uomo, mio Signore, come la promessa di un perdono eterno libertà infinita sei per me.

Chiedo alla mia mente coraggio di cercare chiedo alle mie mani la forza di donare, chiedo al cuore incerto passione per la vita e chiedo a te, fratello, di credere con me!

E Tu, forza della vita, Spirito d'Amore, dolce Iddio, grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa, verità del mondo sei per me.

Signore, manda la tua verità e la tua luce.

- **Siano esse a guidarmi, ora e sempre.**

Insegnami, Signore, le tue vie:

- **camminerò nella tua verità ogni giorno della vita.**

Prenditi cura di noi, o Dio nostro Padre.

- **Come della pupilla dei tuoi occhi.**

Dal Vangelo di Matteo (28,19-20)

Andate dunque, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho ordinato. Ed ecco: Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo”.

La Cappadocia (nell'attuale Turchia centrale) era una delle regioni che per prime conobbero il vangelo. Da quella terra provenivano i tre martiri Sisinio, Martirio e Alessandro.

Essi approdarono dapprima a Milano ed entrarono ben presto a far parte di quella comunità cristiana con dei precisi compiti di servizio. Di seguito, il vescovo Ambrogio li inviò al vescovo di Trento, Vigilio, perché lo aiutassero ad evangelizzare le nostre valli. La data del loro arrivo a Trento non è possibile fissarla. Sappiamo, tuttavia, che i tre martiri furono protagonisti in Val di Non di un'intensa opera missionaria, suggellata alla fine con il martirio,

La scelta di Sisinio

“Mi chiamo Sisinio. Sono nato in Cappadocia, terra povera di beni materiali, ma ricca di fede. Ho desiderato anch'io appartenere totalmente a Gesù, non serbando nulla per me. Per questo mi sono fatto povero. L'iniziale fatica a lasciare quanto avevo ereditato dai miei genitori mi è stata ripagata dal Padre al centuplo, proprio come ha promesso il Signore Gesù Cristo! Mi sono sentito libero, pronto a tutto, col cuore pieno di gioia che trabocca e che vorrei comunicare a tutto il mondo. Pensando proprio al mondo che non conosce il figlio di Dio, e nemmeno la pace che lui solo sa dare, ho percepito vivo e intenso il suo stesso desiderio di raggiungere tutti popoli con l'annuncio del suo Nome. Per questo mi sono messo in cammino con gli amici di Martirio e Alessandro”.

La scelta di Martirio

“Mi chiamo Martirio ed è mo desiderio e mia volontà essere ciò che il mio nome significa: “testimone” di Gesù. Sono stato soldato, arruolato

nell'esercito dell'Impero, e sono abituato a viaggi e disagi. Quando ho conosciuto la decisione di Sisinio, ho seguito la voce che già da tempo mi chiamava al servizio del Re dei re, il Signore dei signori! Avevo timore di comunicare alla mia famiglia il cambiamento di esercito – da quello delle armi e della violenza a quello dell'amore – perché non avrei più portato loro quel soldo che ricevevo come paga. Quando vinsi questa paura per amore di Gesù, quale non fu la mia sorpresa! Sembrava che il mio giovane fratello, Alessandro, non aspettasse che questo!”.

La scelta di Alessandro

“Fino a quel punto non conoscevo altre prospettive per me che seguire l'esempio di Martirio, arruolandomi per portare le armi di morte. Che gioia invece andare con lui, per seguire il vero Pastore datore di Via! I nostri genitori non si sono opposti, perché la loro fede e il loro amore al Signore sono più grandi dei miei. Ma anche si fossero opposti, avrei seguito ugualmente la voce che da un po' risuonava anche in me: Seguimi! Segui Me!”

**Eccomi sulla strada, Signore Gesù.
Ho ascoltato la tua Parola e sono partito:
dove mi condurrà?
Il mio cuore batte forte
Perché amo l'avventura,
ma non nascondo la paura:
al posto di ciò che avevo cosa troverò?
La voglia di star fermo,
la paura di fidarmi di te,
le parole di chi dice che sei superato,
si fanno strada dentro di me.
Signore aumenta la mia fede
e fa che, ascoltando la voce
“del sangue generoso dei tuoi martiri”,
possa scoprire che solo venendo dietro a Te
s'incontrano felicità e gioia.**

Mandato missionario

La corsa del Vangelo non può fermarsi, perché è corsa per la vita, corsa per la riconciliazione, la corsa per l'unità. Il testimone attende di passare anche nelle tue mani. Ma occorrono mani generose, pronte ad aprirsi, per accogliere e dare.

Ricevi l'icona dei martiri: ti richiami l'impegno ad essere dono per i tuoi fratelli.

Padre nostro

Benedizione

Per la testimonianza del santo diacono Sisinio
vi faccia conoscere il Signore la via che conduce a Gesù.

Amen.

Il sacrificio di Martirio,
faccia crescere in voi l'amore per la Parola di Dio.

Amen

Il coraggio del martire Alessandro,
vi renda fedeli nel servizio alla Chiesa.

Amen.

Andiamo in pace.
Rendiamo grazie a Dio.

Canto di congedo : Resta accanto a me

“Ora vado sulla mia strada con l'amore tuo che mi guida.

O Signore, ovunque io vada resta accanto a me.

Io ti prego stammi vicino ogni passo del mio cammino,
ogni notte, ogni mattino, resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare solo in te nel tuo fedele amare il mio perché.